



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 6/2014

Seduta del 30 luglio 2014

Il giorno **30 luglio 2014**, alle ore **10,00**, presso la **Sala Roma** del **Ministero dell'interno**, in **Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. n. CSC/0004432 P-4.23.2.21 del 29.07.2014) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- **Approvazione del verbale della seduta del 10 luglio 2014 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.**

1. Designazione da parte dell'UPI del dott. Daniele Bosone, Presidente della Provincia di Pavia, del dott. Claudio Casadio, Presidente della Provincia di Ravenna, del dott. Carlo Riva Vercellotti, Presidente della Provincia di Vercelli, e del dott. Antonio Pentangelo, Presidente della Provincia di Napoli, quali componenti della Conferenza Stato-città ed autonomie locali. (UPI)

Presa d'atto ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. Metodologia adottata, tenendo conto dei gettiti standard ed affettivi dell'IMU e della TASI, per la ripartizione con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, tra i Comuni del contributo di 625

h



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

milioni di euro. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 731 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

3. Informativa di aggiornamento sulla formazione centrale rivolta ai segretari comunali e provinciali, riguardante l'avvio dei corsi per i 260 vincitori di corso – concorso d'accesso in carriera, denominato "COA 5", e di specializzazione denominati "Spe.S 2014" e "Se.F.A. 2014", e di aggiornamento sulla formazione a livello territoriale. (INTERNO)

Informativa ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4. Questioni riguardanti le Province:

- **Comunicazione relativa allo stato di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 con riferimento alle Province. (AFFARI REGIONALI)**

- **Comunicazione relativa alla situazione finanziaria delle Province alla luce dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56. (ECONOMIA E FINANZE)**

Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5. Sicurezza urbana. (Richiesta ANCI)

Esame ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. Nomina delle dott.sse Michelina Blandino e Salvatrice Digrandi a componenti supplenti, in rappresentanza dell'Ente locale, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Siracusa. (INTERNO)

Comunicazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 3 ottobre 2008, n. 159.

gk



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

Il Ministro dell'interno - **ALFANO**; Il Vice Ministro dell'interno - **BUBBICO**; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno - **BOCCI**; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze - **BARETTA**; il Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e le autonomie - **BRESSA**;

per le Città e le Autonomie locali:

il Sindaco di Catania - **BIANCO**; il Sindaco di Bologna - **MEROLA**; il Sindaco di Novara - **BALLARE**; il Presidente dell'UPI - **PASTACCI**.

Svolge le funzioni di Segretario: **CITTADINO**.

Il **Ministro ALFANO**, dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti, in apertura dei lavori, fa presente che il Prefetto Belgiorno - che è già ben noto per essere stato il Capo dell'Ufficio Legislativo ed aver diretto Agenzie ed Uffici del Ministero particolarmente rilevanti - è il nuovo Capo del Dipartimento degli Affari interni e territoriali e, quindi, punto di riferimento istituzionale per la maggior parte delle competenze del Ministero relative agli Enti locali. Essendo Prefetto di grande esperienza, rappresenta che la stessa possiede le capacità professionali per ricoprire ottimamente l'incarico anche nell'attuale complessa fase di transizione del sistema delle Autonomie locali.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, manifesta compiacimento per il conferimento dell'incarico di nuovo Capo del Dipartimento degli affari interni e territoriali al Prefetto Belgiorno - cui rivolge felicitazioni ed auguri - poiché avrà



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

certamente cura e professionalità adeguate alla complessità delle questioni di competenza del Dipartimento.

Ringrazia il Ministro Alfano per aver inserito all'o.d.g., oltre ai consueti provvedimenti previsti dalla legge, che costituiscono parte importante delle competenze della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche - come da richiesta dell'ANCI - il tema, politicamente complesso, della sicurezza urbana.

Rappresenta che i Sindaci ritengono necessario che vi sia un rapporto diretto con il Governo e che la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ne sia la sede istituzionale propria, e che ciò non interferisce con le competenze della Conferenza Unificata, ove con i Presidenti delle Regioni sono affrontate tutte le questioni di comune interesse di competenza generale, poiché vi sono delle questioni che riguardano soltanto e direttamente le Autonomie locali e il Governo.

Rappresenta, in particolare, che la presenza di autorevoli rappresentanti del Governo e dei Sindaci nella composizione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali è particolarmente stimolante per porre alla comune attenzione rilevanti questioni riguardanti la qualità della vita dei cittadini come, in particolare, quella della sicurezza urbana.

Per dare maggiori contenuti possibili all'esame delle questioni in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ritiene, sotto il profilo organizzativo, che sia da definire il calendario delle sedute affinché i Sindaci ed i Presidenti di Provincia possano programmare le loro attività assicurando la partecipazione e, quindi, il loro contributo alle sedute della Conferenza.

Nel concludere il proprio intervento, afferma che la presenza di così autorevoli rappresentanti del Governo, quando vengono esaminate questioni così importanti, come quella della sicurezza urbana, è di grande valore per le Autonomie locali e ritiene che



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

vengano comunque rispettate le competenze della Conferenza Unificata la quale, pur essendo relevantissima, non può svolgere la medesima funzione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ove vi è il confronto diretto tra Governo ed Autonomie locali, senza la mediazione delle Regioni, utilissima ma per taluni aspetti superflua.

Il **Presidente PASTACCI** esprime il suo massimo compiacimento per essere stata evidenziata la particolare rilevanza dei confronti in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in quanto essenziali, nell'attuale complessa fase di riordino delle Autonomie locali, per concentrare l'attenzione sui temi delle Province e dei Comuni.

Rappresenta che all'odierna seduta avrebbero partecipato, se la convocazione fosse stata inviata con maggiore anticipo, i nuovi Presidenti di Provincia che sono stati designati dall'UPI nei giorni scorsi, per avere nell'attuale particolare momento la più completa rappresentanza delle Province ed anche per ribadire la grande partecipazione alla fase, in corso, di mutamento della figura dei Presidenti di Provincia - i quali, anche se attualmente Commissari e a totale titolo gratuito, stanno esercitando le funzioni affinché possa essere data piena attuazione e nel modo migliore alla normativa sul riordino.

Condivide l'esigenza, rappresentata dal Sindaco Bianco, di definire il calendario delle sedute della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, poiché si agevola la partecipazione e, quindi, il contributo alle sedute dei Presidenti di Provincia.

Il **Ministro ALFANO** esprime soddisfazione per la considerazione espressa dal Sindaco Bianco ed assentita dal Presidente Pastacci sulla necessità che vi sia un rapporto diretto tra Autonomie locali e Governo poiché - come già più volte ha rappresentato - detto rapporto è funzionale al sistema dell'Ordinamento, in cui non vi è relazione gerarchica Regioni-Enti locali; gli Enti locali non sono sotto-ordinati alle Regioni e non vi è un federalismo gerarchico o una sequenza di enti territoriali sotto-ordinati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Considera che nella logica negoziata e di rapporto, non essendovi nell'ordinamento costituzionale la gerarchia tra i vari sistemi territoriali, è particolarmente rilevante che siano le Autonomie locali ad asserire la necessità di un rapporto diretto tra Autonomie locali e Governo.

Riguardo alle convocazioni delle sedute della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, propone di seguire il modello adottato dall'Unione Europea per le sedute della Commissione, del Consiglio e del Parlamento, stabilendo preventivamente le date delle sedute per un determinato periodo, che per la Conferenza stato-città ed autonomie locali potrebbero essere fissate sino alla fine del corrente anno.

Riguardo alla sicurezza urbana, ne ribadisce l'assoluta rilevanza, anche perché dalla risposta al tema dipende il giudizio dell'opinione pubblica sui singoli Sindaci e sul Ministro dell'interno.

In proposito, cita come, da ultimo, *Il Mattino* di Napoli, in data odierna, per riportare la notizia dell'annegamento in mare di un bagnante, abbia titolato: "*Ucciso dalla città del rischio*".

Il Ministro rappresenta che per i gravi fatti di Castel Volturno ha interloquito con i Sindaci di Mondragone e di Castel Volturno, senza tener particolar conto del rituale istituzionale, perché i Sindaci sono il *front-office* anche sul tema della sicurezza.

Al riguardo il Ministro osserva che sul tema della sicurezza urbana, soprattutto con il sistema di elezione diretta del Sindaco, il cittadino ripone aspettative superiori ai poteri di risposta del primo cittadino, ossia che non dipendono solo dalle competenze del Sindaco.

Pone, quindi, all'approvazione il verbale della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 10 luglio 2014.

Non essendovi osservazioni, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **APPROVA** il verbale della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 10 luglio 2014.

Il **Ministro ALFANO** introduce il **punto n. 1)** dell'o.d.g. recante "*Designazione da parte dell'UPI del dott. Daniele Bosone, Presidente della Provincia di Pavia, del dott. Claudio Casadio, Presidente della Provincia di Ravenna, del dott. Carlo Riva Vercellotti, Presidente della Provincia di Vercelli, e del dott. Antonio Pentangelo, Presidente della Provincia di Napoli, quali componenti della Conferenza Stato-città ed autonomie locali*".

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **PRENDE ATTO** ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 della designazione da parte dell'UPI del dott. Daniele Bosone, Presidente della Provincia di Pavia, del dott. Claudio Casadio, Presidente della Provincia di Ravenna, del dott. Carlo Riva Vercellotti, Presidente della Provincia di Vercelli, e del dott. Antonio Pentangelo, Presidente della Provincia di Napoli, quali componenti della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. (All. 1)

Il **Ministro ALFANO** introduce il **punto n. 2)** dell'o.d.g. recante "*Metodologia adottata, tenendo conto dei gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI, per la ripartizione con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, tra i Comuni del contributo di 625 milioni di euro*".

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, condivide i criteri di riparto di cui alla nota metodologica del Ministero dell'economia e delle finanze.

Rappresenta che presso i Comuni vi sono delle difficoltà poiché, essendovi dei punti di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

differentiazione sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014, vi è incertezza sull'entità dei contributi e sui tempi di versamento.

Il **Sottosegretario BARETTA** riferisce che le questioni, evidenziate dal Sindaco Bianco, sono ben presenti e che, in data odierna, sono previste riunioni interne finalizzate a risolverle.

A seguito di richiesta del Sindaco Bianco, fa presente che entro domani mattina, comunicherà le risposte, che auspica siano positive.

Pertanto, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'articolo 1, comma 731 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014 n. 68, sulla metodologia adottata tenendo conto dei gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI - come da nota pervenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze - per la ripartizione con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, tra i Comuni del contributo di 625 milioni di euro.(All. 2)

Il **Ministro ALFANO** introduce il **punto n. 3) dell'o.d.g.** recante *"Informativa di aggiornamento sulla formazione centrale rivolta ai segretari comunali e provinciali, riguardante l'avvio dei corsi per i 260 vincitori di corso-concorso d'accesso in carriera, denominato "COA 5", e di specializzazione denominati "Spe.S. 2014" e "Se.F.A. 2014", e di aggiornamento sulla formazione a livello territoriale"*.

Il **Prefetto BELGIORNO**, **Capo del Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno**, su invito del Ministro Alfano, dando seguito all'informativa resa nella precedente seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

locali riferisce, riguardo alla formazione territoriale, che la Direttiva, dopo la firma apposta in tempi brevissimi dal Ministro, è stata immediatamente registrata dalla Corte dei Conti il 28 luglio scorso, per cui, oltre a poter dare corso alla convenzione tra il Ministero dell'interno, l'ANCI e l'UPI, potranno essere avviate le attività formative.

Riferisce, inoltre, che al fine di avviare con la maggiore sollecitudine possibile i relativi corsi, è stato programmato con il Segretario generale dell'ANCI e il Direttore generale dell'UPI per mercoledì 6 agosto alle ore 11, un incontro riguardante gli aspetti amministrativi e contabili per l'avvio della fase formativa.

Riguardo ai corsi Spe.S. 2014" e "Se.F.A. 2014" relativi alla formazione centrale e necessari per l'avanzamento in carriera dei Segretari, fa presente che si è dato corso alla procedura, esposta nella precedente seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per superare le difficoltà conseguenti, in difetto di disciplina transitoria, alla soppressione della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'interno (SSAI).

A tal riguardo, riferisce che è stato definito e sottoscritto dal Direttore della Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA) l'accordo convenzionale che dà la possibilità di poter procedere alla formazione, per non svantaggiare i 260 Segretari che devono entrare in carriera e per non penalizzare la progressione degli altri.

Riferisce che detto accordo sarà, in tempi brevissimi, firmato anche dal Capo del Dipartimento del personale del Ministero dell'interno e trasmesso al Consiglio direttivo della SNA, al cui ordine del giorno è già iscritto, e che vi sono già contatti con gli organi di controllo affinché possa essere, in tempi brevi, registrato.

Fa presente che l'atto conclusivo sarà il provvedimento di assenso del Ministro della semplificazione e della PA e che, quindi, la Direttiva sulla formazione centrale, essendo già stata predisposta, immediatamente dopo la firma del citato provvedimento del Ministro della semplificazione e della PA, sarà posta alla firma del Ministro dell'interno.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Considera che con il completamento di detta procedura, verrà concluso un periodo particolarmente tormentato per la categoria dei Segretari comunali e provinciali.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, rappresenta che la Scuola è stata una felice intuizione di collaborazione tra Ministero, Segretari comunali e provinciali ed Autonomie locali e che, pur potendo esservi stati degli sprechi nel corso delle sue attività, la decisione di sopprimerla è stata adottata in sede di conversione di un decreto-legge in materia finanziaria, senza consultare gli organismi ordinari, comprese le Commissioni parlamentari.

Considera che la soppressione della Scuola è stata un fatto molto preoccupante perché ha comportato che i Segretari - che comunque sono un elemento essenziale per l'amministrazione delle Autonomie locali - potessero trovarsi in condizione di grave difficoltà.

Esprime apprezzamento per l'impegno profuso per superare detta condizione di grave difficoltà e, quindi, rappresenta l'esigenza che in futuro si proceda con più accuratezza.

Ritiene che il tema dei Segretari potrebbe formare oggetto, a settembre, di un'accurata valutazione sul come poter definire, alla luce dei forti mutamenti intervenuti, la figura di vertice all'interno delle Amministrazioni locali, senza interventi frammentari e senza la difesa di corporazioni - che non sono di nessuna utilità nella materia.

Conclude, quindi, il proprio intervento, ribadendo il proprio apprezzamento.

Il **Ministro ALFANO**, nell'esprimere compiacimento per l'apprezzamento manifestato dal Sindaco Bianco, afferma che quando viene ridotta la presenza dell'Amministrazione pubblica, come avviene con il riordino delle Province o con il previsto riassetto del sistema delle Prefetture, non possono essere soppressi i canali



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

formativi perché altrimenti non vi sarebbe la rigenerazione della linfa delle Istituzioni pubbliche che si avvale dei canali di formazione della burocrazia di eccellenza. Fa presente che farà valere dette considerazioni all'interno del Governo.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **PRENDE ATTO** ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dell'informativa di aggiornamento sulla formazione centrale rivolta ai segretari comunali e provinciali, riguardante l'avvio dei corsi per i 260 vincitori di corso – concorso d'accesso in carriera, denominato "COA 5", e di specializzazione denominati "Spe.S 2014" e "Se.F.A. 2014", e di aggiornamento sulla formazione a livello territoriale.(All. 3)

Il **Ministro ALFANO** introduce il **punto n. 4)** dell'o.d.g. recante "*Questioni riguardanti le Province*:"

- *Comunicazione relativa allo stato di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 con riferimento alle Province.*

- *Comunicazione relativa alla situazione finanziaria delle Province alla luce dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56".*

Il **Sottosegretario BRESSA** evidenzia che nell'attuazione della legge n. 56 si è giunti ad un atto fondamentale poiché, come noto, nella Conferenza Unificata del prossimo 5 agosto, si cercherà di pervenire all'Accordo tra Regioni, Province, Comuni e Governo, che è la condizione di base per dare soluzione a questioni estremamente complesse.

Rappresenta che il riordino delle funzioni – cui, come noto, occorre procedere per dare effettività alle disposizioni della legge n. 56 e trasformare, quindi, le Province nei nuovi Enti di area vasta ed in Città metropolitane - è particolarmente complesso e ruota intorno ad alcuni punti fermi che, anche se con qualche difficoltà, si stanno



Presidente del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

congiuntamente definendo.

Affermato che punto fermo è, innanzitutto, che le funzioni fondamentali delle Città Metropolitane e degli Enti di area vasta sono definite dalla legge n. 56, e non possono, quindi, essere mutate, rappresenta che il riordino di tutte le altre funzioni non fondamentali è particolarmente complesso, soprattutto perché, dall'approvazione della riforma del Titolo V, molte funzioni originariamente dello Stato, nel corso degli anni, sono state trasferite alle Regioni e ciascuna Regione, in modo molto variegato, ha deciso di gestirle mantenendole presso di sé o delegandole, anche in gran numero, alle Province.

Considera che il quadro complessivo presenta quindici situazioni differenti, poiché ciascuna delle quindici Regioni a Statuto ordinario ha assunto decisioni del tutto diverse sulle funzioni trasferite dallo Stato.

Rappresenta che altra questione – che può anche ritenersi più complessa e rilevante – riguarda soprattutto le Città Metropolitane poiché, pur essendone le funzioni fondamentali definite dalla legge dello Stato, tuttavia la competenza è per gran parte (circa i quattro quinti) oramai di competenza regionale e che con l'ANCI, l'UPI e le Regioni si sta valutando come procedere.

Esprime, inoltre, l'esigenza di individuare modalità e termini affinché detta fase di transizione non sia indefinita, e pur essendo previsto il 1° gennaio 2015 per il subentro delle Città Metropolitane alle Province, ritiene che, per la complessità delle questioni, il termine entro il quale comunque la fase di transizione debba concludersi e per il quale occorrono atti normativi statali o regionali, sia da fissarsi al 30 giugno dell'anno prossimo.

Per quanto riguarda le funzioni di competenza statale, rappresenta che entro la fine del prossimo mese di settembre si potrà pervenire al Decreto del Presidente del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Consiglio dei Ministri, in cui sarà puntualmente definita la parte di competenza statale relativamente alle funzioni fondamentali e da riordinare.

Per quanto riguarda le funzioni di competenza delle Regioni, rappresenta che la proposta è di attivare quindici tavoli, per far sì che ogni Regione possa valutare la propria situazione con le Autonomie locali ed organizzazioni di categoria e sindacali di riferimento, ma con una cabina di regia di coordinamento nazionale e di raccordo continuativo per far sì che non vi siano particolari diversità tra le varie Regioni.

Rappresenta che è da considerare che con la transizione in argomento si stima che circa 55.000 dipendenti delle Province siano messi in mobilità.

In particolare, riferisce che la stima si basa sui dati della SOSE, secondo i quali le funzioni fondamentali dei nuovi Enti di area vasta attengono a circa il 40 per cento del personale delle Province.

Precisa che le Città Metropolitane non sono state computate nella stima, perché svolgendo più funzioni fondamentali, anche se diverse da quelle delle Province, si è ritenuto che alla Città Metropolitana occorranno dipendenti, in buona sostanza, in numero equivalente a quelli della Provincia.

Considerato che dunque la mobilità riguarderà circa il 60 per cento del personale attuale delle Province e che per detto personale vi è la possibilità, oltre che di rimanere nei nuovi Enti di Area vasta, di essere trasferito alle Regioni od ai Comuni nelle forme associate, ritiene che occorranno disposizioni normative affinché la mobilità possa essere attuata senza sconvolgimenti.

Osserva che sotto il profilo metodologico sarà anche da definire la soglia al di sotto della quale è del tutto irragionevole trasferire funzioni ai Comuni, e che, nell'attuale fase, occorre che ciò sia oggetto di accordo politico mentre, nella fase attuativa, sarà necessario il supporto di norme di legge.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Rappresenta che altra modalità, che si sta esaminando e sulla quale pare vi sia unanime consenso, è che nei casi in cui è in corso la delega al Governo per il riordino di settori rilevanti – come, ad esempio, per il settore del lavoro - non si procederà al trasferimento o alla definizione di nuove funzioni, fino a quando il quadro normativo nazionale non sarà definito.

Evidenzia di aver citato l'esempio del settore del lavoro poiché vi è il tema dei Centri per l'impiego riguardante alcune migliaia di dipendenti, di cui molti sono precari.

Rappresenta che non si è potuto procedere a stabilizzare in alcun modo i precari dei Centri per l'impiego poiché la Provincia, di cui erano dipendenti, è in corso di trasformazione, l'Ente di Area Vasta non è ancora operativo, ma soprattutto non è possibile definire ove verrà allocato con le agenzie del lavoro, e cioè se le agenzie del lavoro saranno solo statali o vi sarà il concorso tra Stato e Regioni.

Oltre la sospensione del trasferimento in attesa della definizione normativa del settore, ritiene che siano necessarie norme che garantiscano la posizione di detto personale, perché è completamente irrazionale considerare che, dal 31 dicembre, non faccia più parte della Pubblica amministrazione.

Essendo la fase particolarmente complessa, rappresenta che la legge n. 56 - come da definizione che solitamente esprime - è un cantiere aperto, poiché sarà soggetta a molte modifiche, assestamenti ed aggiustamenti.

Riguardo alla situazione finanziaria delle Province, che per alcuni aspetti è fondamentale, rappresenta che il taglio di 442,5 milioni di euro disposto dal decreto legge n. 66 sulla *spending review* per il concorso da parte delle Province alla finanza pubblica per il 2014 – o più precisamente il versamento allo Stato di tributi propri da parte delle Province – è considerato particolarmente preoccupante, tanto che è stato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

attivato il Tavolo con l'UPI e la Ragioneria generale dello Stato per effettuare una specie di *due diligence* sugli effetti della riduzione sulle singole Province, i cui dati saranno disponibili a brevissimo termine.

Rappresenta che ciò consentirà di prevedere una ripartizione del contributo delle Province non in modo lineare, come attualmente previsto, ma in modo razionale tenendo conto delle particolarità delle singole Province, quali la dimensione, essendovi Province grandi e Province piccole, e le funzioni loro delegate, essendovi Regioni che hanno delegato molte funzioni, e Regioni che hanno delegato pochissime funzioni.

Considerato che i tagli, negli anni precedenti, sono stati ripartiti con riferimento ai consumi intermedi ed hanno avuto effetti non omogenei presso le Province, esprime l'esigenza di un elemento di razionalizzazione in materia e, soprattutto, di affrontare i temi rilevanti che vi sono.

Rappresenta che con i dati della *due diligence* potrà essere determinato anche quale sarà l'effetto finanziario a carico dello Stato per impedire che le Province cadano esponenzialmente in situazione di dissesto finanziario, cosa che è assolutamente da evitare.

Essendo la questione già oggetto di esame, ormai da tempo, anche con le Autonomie locali, confida che dopo il mese di agosto possa essere definita.

Considera particolarmente positivo – occorrendo al riguardo ringraziare il Sottosegretario Baretta – che sia stato approvato l'emendamento che posticipa dal 31 luglio al 10 ottobre il termine per il versamento del contributo delle Province, poiché ciò consentirà di porre in essere quanto esposto e di approfondire la questione in modo più tranquillo.

Considera, altresì, parimenti positivo che con altro emendamento approvato al decreto legge n. 90/14 sia stato soppresso il riferimento contenuto nel comma 14 della legge n.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

56 all'articolo 163 del Testo Unico sugli Enti locali, per cui le Province non saranno più vincolate per le spese al limite mensile del dodicesimo del bilancio deliberato.

Inoltre, fa presente che un punto - sul quale vi è consenso - del testo dell'Accordo in corso di predisposizione per la Conferenza Unificata del prossimo 5 agosto, pone l'attenzione massima da parte dei soggetti contraenti sulla questione finanziaria, che è fondamentale affinché l'attuazione della legge n. 56 non sia oltremodo complessa, se non addirittura ingestibile.

Afferma che la riforma in argomento è di interesse generale poiché, non solo negli incontri in sede di Conferenza Unificata, ma in tutto il Paese, vi è una sempre maggiore consapevolezza della rilevanza e degli effetti sistemici che la riforma comporterà, se razionalmente e proficuamente attuata.

Ribadisce che la questione politicamente più significativa, dal punto di vista istituzionale, è l'Accordo in sede di Conferenza Unificata, poiché è la condizione per poter procedere a tutti gli altri adempimenti di attuazione ed, in suo difetto, non si potrà neanche procedere a quanto dapprima esposto.

Riguardo al parere preventivo da parte delle Organizzazioni sindacali previsto sull'Accordo, fa presente che l'attuale Governo procederà in continuità all'Accordo di programma con le Organizzazioni sindacali concluso da parte del precedente Ministro per gli affari regionali Delrio, per cui già sono stati assunti contatti, seppure informali, con le Organizzazioni sindacali per far sì che dette modalità possano essere confermate.

Il **Sottosegretario BARETTA** riguardo agli argomenti, di cui al punto dell'o.d.g. in trattazione, di più specifica competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, comunica che i dati pervenuti al Tavolo di monitoraggio sono non molti ed insufficienti, avendo solo alcune Province terminato la rilevazione, e che, quindi, le attività del Tavolo continueranno anche dopo il 31 luglio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ribadito che occorre la comune collaborazione poiché le valutazioni sono in parte empiriche, ritiene che, se perverranno nuovi dati per ulteriori elaborazioni, la prossima seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 5 agosto potrà essere sede di un primo esame.

Riguardo al contributo alla finanza pubblica da parte delle Province, riferisce che il posticipo del termine del versamento al 30 novembre, come richiesto dall'UPI e proposto in alcuni emendamenti, è stato ritenuto troppo prossimo alla fine dell'anno, e si è convenuto, anche con l'UPI e l'Agenzia delle entrate, di spostare il termine - come già riferito dal Sottosegretario Bressa - al 10 ottobre, che è compatibile con le reciproche esigenze.

Il **Sindaco MEROLA** condivide il quadro esposto dal Sottosegretario Bressa, evidenziando che impegna i Comuni su un percorso particolarmente complesso, a cominciare dalla questione delle risorse finanziarie che - come da considerazione svolta dallo stesso Sottosegretario Bressa - è di fondamentale importanza per poter dare le basi all'attuazione del nuovo impianto istituzionale.

Ritiene che, come già evidenziato, il problema principale è che occorre evitare che i nuovi Enti subentrino in una situazione di potenziale dissesto finanziario, poiché l'avvio sarebbe già inficiato.

Riguardo all'Accordo in sede di Conferenza Unificata, cui auspica che si possa pervenire nella seduta del 5 agosto - considerato che sono proposti quindici Tavoli per le funzioni di ciascuna Regione poiché, come esposto, le deleghe di funzioni alle Province sono state completamente diverse da Regione a Regione - rappresenta l'esigenza dell'ANCI che nella cabina di regia nazionale il Governo abbia funzioni non solo di monitoraggio, ma anche incisive, affinché non vi sia la possibilità - essendosi l'ANCI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

sempre opposta al centralismo statale – di riaffermare il centralismo regionale.

Condivide la proposta di posticipare al 30 giugno la possibilità di approfondire il problema del riordino delle funzioni, essendovi vari aspetti di criticità da monitorare.

Riguardo alla mobilità dei dipendenti delle Province, considerato che la legge di riforma riguarda anche le unioni e le fusioni di Comuni, rappresenta l'esigenza dell'ANCI - per la quale è altresì rilevante il tema richiamato della soglia minima per il trasferimento delle funzioni - di condizionare l'eventuale mobilità verso i Comuni, dopo approfonditi esami e verifiche sulle funzioni, al fatto che sia compatibile e mirata alle unioni e alle fusioni dei Comuni.

Conclude, quindi, il proprio intervento ribadendo la fortissima preoccupazione sulla questione finanziaria, già più volte rappresentata anche con le Province, poiché se detto aspetto non viene affrontato nel corrente anno, potranno esserne compromessi tutti gli approfondimenti congiuntamente svolti sul merito.

Il **Presidente PASTACCI** esprime particolare soddisfazione poiché, mentre in una seduta della Conferenza Unificata di qualche settimana fa è stato esposto che l'attuazione della riforma dal punto di vista istituzionale e l'attuazione della riforma dal punto di vista finanziario degli Enti locali sono due aspetti del tutto distinti, invece, nell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali l'analisi esposta contempla i due relativi effetti: buon andamento dell'attuazione della legge n. 56 e riferimento al quadro finanziario delle Province.

Auspica che nei prossimi provvedimenti detta valutazione possa essere fatta poiché potrebbe ridurre, anche di molto, i tempi di valutazione ulteriore sugli adempimenti necessari per il raggiungimento dell'obiettivo comune di una buona attuazione della legge n. 56.

Rappresenta che il contributo richiesto alle Province sui tributi propri, pur essendo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

un contributo apprezzabile di solidarietà disposto nell'attuale complessa fase del Paese, non riguarda risorse aggiuntive che le Province spenderebbero per finanziare qualche festa o iniziativa ludica, ma risorse che sono necessarie per mantenere uno standard adeguato al Paese, in cui circa l'80 per cento delle strade è di competenza delle Province e, prossimamente, degli Enti che saranno denominati Enti di area vasta, ma che nella legge n. 56 sono ancora denominati Province.

Fa, inoltre, presente che essendovi scuole secondarie superiori di competenza delle Province, come ribadito nella legge n. 56, con maggiori possibilità manutentive vi sarebbe qualche scuola più accogliente o più bella e, come è indicato in un recente decreto, certamente più sicura.

Rappresenta, come giustamente evidenziato dal Sottosegretario Bressa, che il contributo di solidarietà per le Province su cui attualmente si sta proficuamente collaborando, unitamente al Sottosegretario Baretta, per attuare il dettame normativo, non solo può abbassare ulteriormente la soglia di livello minimo di gestione di determinati servizi, ma può comportare una situazione diffusa di dissesto finanziario, che è particolarmente preoccupante.

Afferma che non essendovi nell'Ordinamento repubblicano sequenza tra Stato e Enti costituzionali sotto-ordinati, occorre che ciascun Ente agisca nei confronti dell'altro in modo da garantirne lo svolgimento delle funzioni che lo caratterizzano.

Riguardo all'Accordo iscritto all'o.d.g. della Conferenza Unificata del prossimo 5 agosto, rileva che vi è per le Province soprattutto l'esigenza di definire con la massima precisione gli ambiti delle funzioni.

Non ritiene, essendo le funzioni fondamentali già previste nella legge n. 56, che vi sia la necessità di attivare ulteriori Comitati presso i singoli Ministeri, poiché verrebbero rimessi in questione anche gli ambiti delle funzioni fondamentali, che sono, invece,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

definite.

Ritiene, invece, che vi possano essere delle specifiche, a seguito di eventuali richieste di Regioni, su materie per le quali in alcune Regioni la competenza è dubbia tra un Ente e l'altro – come per alcune questioni sulle funzioni connesse alle scuole, che in molti casi si sono risolte con sentenze della Giustizia amministrativa.

Riguardo alle funzioni attribuite dalle Regioni alle Province, essendovi stati quindici orientamenti diversissimi da parte di ciascuna Regione, anche perché vi sono Regioni con 10 milioni di abitanti e Regioni con 310.000 abitanti, osserva che la considerazione dell'Ente intermedio nella gestione complessiva delle funzioni sul territorio era ed è molto differenziata.

Ritiene che, quindi, si ponga il tema della valutazione sugli ambiti dimensionali dei contenitori amministrativi regionali, anche perché tale dimensione può aver determinato detta completa diversità nell'attribuzione delle deleghe alle Province.

Essendovi Regioni che hanno attribuito numerosissime deleghe alle Province, ritiene che siano da esaminare le conseguenze, poiché ciò potrebbe determinare, anche se la norma favorisce la riduzione delle agenzie e la ridistribuzione delle funzioni tra le Province, l'istituzione di nuove agenzie regionali, cui è assolutamente contrario.

Avendo rappresentato le Regioni, anche nei vari tavoli attivati con le Province, che comunque assicureranno i servizi ai cittadini, esprime l'esigenza che siano esaminate le modalità con le quali ciò avverrà, poiché ciò non può comportare l'istituzione di nuove articolazioni delle Regioni sul territorio, sul quale già vi è il contenitore amministrativo delle Province confermato dalla legge n. 56 e che sarà a breve, ancor più presente sul territorio con il coinvolgimento dei Comuni, che ne saranno parte attiva.

Trattandosi di una fase di transizione, propone di prevedere un periodo - che indica sino ai prossimi 18 mesi - in cui le funzioni delle Regioni trasferite alle Province



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

permangano nel contenitore provinciale, anche per non determinare ulteriori elementi di criticità nella fase del tutto peculiare dell'avvio dei nuovi Enti.

Riguardo a quanto esposto dal Sottosegretario Bressa sul personale delle Province, ritiene che siano da approfondire ulteriormente i dati indicati e da definire puntualmente come verrà trasferito il personale assegnato a funzioni non più fondamentali.

Considerato che in molte realtà le forme associative sono pochissime in percentuale rispetto al numero complessivo dei Comuni e che, perlomeno attualmente, non sono obbligatorie per i Comuni, ma su base volontaria, ritiene che sia da valutare, se si privilegia il trasferimento ai Comuni in forma associata, come funzioni non più fondamentali possano essere trasferite e svolte in modo efficiente dai Comuni.

Propone di procedere ad un confronto con l'ANCI, con la quale l'UPI sta condividendo la fase di attuazione della legge n. 56, ed il Ministero dell'interno.

Essendo questioni particolarmente complesse, ritiene che, attualmente, pianificare con i dati del personale da trasferire potrà rendere difficoltosa l'attuazione. Ritiene, invece, che nel testo da sottoporre alla Conferenza Unificata del 5 agosto occorra che le Regioni esprimano indirizzi o dichiarazioni.

Dopo aver fatto presente che l'UPI solleciterà le Province a comunicare i dati - anche se al riguardo occorre tener conto che con la nomina dei Commissari vi sono delle difficoltà connesse ai mutamenti della figura di vertice - conclude l'intervento ribadendo la particolare rilevanza del monitoraggio sulla situazione finanziaria delle Province e, quindi, del confronto in atto sull'individuazione dei parametri e degli interventi sulle situazioni maggiormente complesse.

Il **Sindaco BIANCO**, manifestato apprezzamento ai Sottosegretari Baretta e Bressa che stanno seguendo l'attuazione della legge n. 56, esprime, rivolgendosi, in particolare, al Sottosegretario Bressa, l'esigenza che sia assicurato il massimo dell'efficacia

er



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

nell'azione di coordinamento del Governo - cui manifesta la disponibilità dell'ANCI a collaborare - pur essendo essenziale la funzione di coordinamento delle Regioni, la cui autonomia è ovviamente da rispettare nelle materie di competenza e trasferite.

Rivolgendosi, in particolare, al Ministro Alfano - considerato che, essendo la legge n. 56 definita "di grande riforma", vi è l'obbligo delle Regioni a Statuto speciale di conformarvisi - espone che la Regione Siciliana ha già legiferato parzialmente in materia istituendo, pochi giorni prima dell'approvazione della legge, le Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, senza poi proseguire nell'attuazione, non essendovi un termine, e che nella Regione Sardegna vi è la questione di Cagliari, sulla quale non si è proceduto ulteriormente.

Ritiene - se non vi sono ragioni ostative - che le Regioni a Statuto speciale interessate, tra le quali vi è anche il Friuli Venezia Giulia per quanto concerne Trieste, siano coinvolte affinché possa essere loro rammentato che vi è l'obbligo di uniformarsi ai principi generali previsti nella legge n. 56.

Ritiene che sia necessario avviare i lavori del Tavolo sulla questione finanziaria delle Città metropolitane, poiché, nella fase finale, occorre definire l'assetto finanziario delle Città metropolitane in relazione alle funzioni.

Il **Sindaco BALLARÉ** considera, in apertura del proprio intervento, che un avvertimento sulla gravità della situazione finanziaria delle Province è già dato dal fatto che attualmente non vi è grande interesse a concorrere all'elezione del Presidente della Provincia da parte dei Sindaci, in quanto ben consapevoli delle situazioni di difficoltà che si troverebbero ad affrontare.

Esprime l'assoluta necessità di risolvere le questioni esposte al riguardo dal Presidente Pastacci.

Dal punto di vista operativo, ritiene opportuno che nei distinti quindici tavoli sul



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

trasferimento delle funzioni delle Regioni siano coinvolti almeno i Capoluoghi di Provincia.

Osserva che la riforma in argomento riduce il ruolo delle Province, pur confermandone i rispettivi territori, che sovente non rispondono ad esigenze di efficienza.

In proposito cita l'esempio della Regione Piemonte che sta già legiferando prevedendo tre ambiti generali che uniscono quattro Province, senza tener conto dei rispettivi territori.

Ritiene che i suddetti Tavoli regionali potrebbero utilmente esaminare aggregazioni territoriali maggiormente estese di quelle delle Province, al fine di realizzare politiche di pianificazione più efficienti, come nello spirito iniziale della riforma delle Province, poi non applicata.

Considera, inoltre, che la questione della ridistribuzione delle funzioni potrà incentivare anche le aggregazioni dei Comuni e, quindi, la riduzione del numero dei Comuni, che non è più assolutamente adeguato alle necessità operative e gestionali, come ritenuto anche dall'ANCI.

Il **Ministro ALFANO** ringrazia anche per l'ampiezza del dibattito sul tema, che è di particolare difficoltà riguardando la complessa transizione istituzionale dell'Ente Provincia ed evidenzia che, ancora una volta, è riemersa la questione fondamentale del rapporto con le Regioni.

Il **Ministro ALFANO** propone di anticipare la trattazione del **punto n. 6) dell'o.d.g.** recante *"Nomina delle dott.sse Michelina Blandino e Salvatrice Digrandi a componenti supplenti, in rappresentanza dell'Ente locale, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Siracusa"*.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **ACQUISISCE** ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 3 ottobre 2008, n. 159, la comunicazione della nomina, quali componenti supplenti, in rappresentanza dell'Ente locale delle dott.sse Michelina Blandino e Salvatrice Digrandi, in rappresentanza dell'Ente locale, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Siracusa. (All. 4)

Il **Ministro ALFANO** introduce il **punto n. 5) dell'o.d.g.** recante "*Sicurezza urbana*" facendo presente che vi è stato massimo consenso nell'accogliere la richiesta dell'ANCI di esame del tema, in ordine al quale richiama quanto già esposto in apertura dei lavori della seduta.

Il **Sindaco BIANCO**, a nome dell'ANCI, considera che la sensibilità dell'opinione pubblica delle città, siano esse grandi, medie e piccole, sul tema è assolutamente enorme e che i Sindaci, indipendentemente dalle loro competenze, ne sono direttamente coinvolti.

Essendovi, quindi, l'esigenza di dare risposte ai cittadini, rappresenta che vi sono delle iniziative, che si possono attuare senza intervenire sulla voce "costi".

Rammenta che nella scorsa legislatura, dopo un esame particolarmente tormentato, si giunse all'intesa, di massima, tra il Ministro dell'interno ed il Ministro degli affari regionali ed autonomie locali, e si ratificò un testo di disegno di legge unificato dalla Commissione affari costituzionali del Senato riguardo all'ordinamento della Polizia locale.

Rappresenta che sulla Polizia locale vi è l'assoluta necessità di una legge di riferimento che consenta di utilizzare più adeguatamente il numeroso personale, presente sul territorio, che quotidianamente è chiamato a svolgere anche compiti attinenti alla



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

sicurezza urbana, e di superare le perplessità e le difficoltà, che vi sono anche da parte degli organi della pubblica sicurezza nazionale, ed in ordine alle quali è stato raggiunto, con il citato disegno di legge, un punto di intesa e di equilibrio, tenendo conto della specificità e della professionalità della Polizia locale.

Chiede che il Governo assuma l'iniziativa, anche presentando un disegno di legge, affinché vi sia un clima di maggiore armonia e di maggiore crescita di professionalità della Polizia locale.

Fatto presente che i relatori del testo base *bipartisan* approvato sono stati Barbolini - che è stato anche Sindaco di Modena - e Saia, rappresenta che essendo stato svolto un ottimo lavoro, il tema potrebbe essere ripreso.

Riguardo a questioni concernenti, oltre la sicurezza urbana, anche il degrado civile delle città e sulle quali l'attenzione dell'opinione pubblica è relevantissima, come, ad esempio, la prostituzione nelle strade, l'accattonaggio, i posteggiatori abusivi, osserva che la normativa vigente non è assolutamente in grado di svolgere alcuna funzione efficace: ad esempio, la multa non reca nessuna utilità riguardo ai posteggiatori abusivi - che nella città di Catania, di cui è Sindaco, sono particolarmente numerosi - poiché, essendo nullatenenti, non pagano la multa.

Essendo i posteggiatori abusivi - che, a volte, hanno collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata - particolarmente preoccupanti, ritiene che occorranza interventi legislativi che prevedano sanzioni efficaci, quali forme di impegno civile obbligatorio, od altri interventi, da esaminare e approfondire per aggiornare la legislazione.

Riguardo ai poteri di ordinanza dei Sindaci in materia e senza ipotizzare forme di "sindaco-sceriffo", ritiene che, come per gli orari delle attività commerciali nelle città, siano da definire con chiarezza gli ambiti di intervento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Riguardo ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza, rileva che vi sono situazioni molto variegate sulle modalità di funzionamento, poiché non in tutti i Comitati i Sindaci sono coinvolti nelle varie decisioni, mentre con la collaborazione tra Prefetto e Sindaco, anche a legislazione invariata, vi è un funzionamento adeguato.

Ritiene che per detta materia sia opportuna una direttiva del Ministro dell'interno, da predisporre adeguatamente con un lavoro comune e segnalando al Ministero i problemi, tra i quali riporta quello relativo all'armamento della Polizia municipale.

In particolare, segnala che in alcune città alla Polizia municipale è consentito di portare il peperoncino spray, ed in altre il manganello retrattile, che invece non sono consentiti in altre realtà particolarmente pericolose, ove la Polizia municipale svolge compiti di antiabusivismo commerciale che, come noto, può dar luogo a manifestazioni di violenza.

Ribadisce, pertanto, l'utilità di una direttiva nella materia da concordare preventivamente e da esaminare anche nella presente sede della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Conclude il proprio intervento, considerando che le iniziative concrete e operative proposte, vista l'attesa elevatissima dell'opinione pubblica e la responsabilità rilevantissima dei Sindaci sul tema, già richiamate, sarebbero un validissimo segno di impegno nella materia.

Il **Ministro ALFANO** rappresenta che la questione della sicurezza urbana è in testa alle priorità nell'agenda governativa del Ministero, unitamente alla problematica dell'immigrazione, soprattutto illegale, connessa nella comune percezione al tema della sicurezza urbana. In particolare, il Ministro fa presente il paradosso per cui, secondo i dati statistici del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero, da quando vi è



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

l'operazione *Mare Nostrum*, la criminalità – potrà essere una coincidenza – è diminuita anche nelle città sebbene la percezione comune sia del tutto opposta.

Per quanto riguarda l'impostazione generale, rappresenta che il tema della sicurezza si connette alle origini dello Stato e della sovranità statale, poiché gli Stati si fondano sulla convivenza civile garantita da un'autorità centrale che ha la funzione di garantire la sicurezza dei cittadini.

Afferma che, pertanto, l'esame da svilupparsi sul tema deve essere del tutto sussidiario, senza che si possa assolutamente ritenere che vi sia la spoliamento delle competenze centrali e la frammentazione sul tema della sicurezza, che non vi è neanche negli Stati a federalismo più avanzato.

Afferma che, pertanto, la premessa è che di sicurezza si parli in una logica di sussidiarietà e di integrazione, in cui non vi sia un nuovo riparto di competenze con la sottrazione allo Stato centrale di ambiti di intervento.

Pur avendo la massima considerazione delle polizie locali, rappresenta che vi sono state difformità sulla formazione delle stesse, per cui vi sono polizie locali con standard formativi elevatissimi ed elementi di affidabilità assoluta per modalità di reclutamento concorsuale, ed altre, che hanno avuto modalità di selezione diverse, improntate a criteri di minor rigore.

Inoltre, afferma che è di interesse comune riguardo al tema particolarmente complesso dell'accesso alle banche dati e dell'utilizzo di dati sensibili, assicurare un'accuratissima selezione.

Quindi, a causa di improrogabili impegni abbandona la seduta, invitando il Viceministro Bubbico, che ha la delega alla pubblica sicurezza, a continuare l'esposizione sul tema ed assumere la presidenza della seduta.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Vice Ministro BUBBICO rammenta che essendo la sicurezza urbana prioritaria, come esposto dal Ministro Alfano, è stato avviato l'esame del tema nei mesi addietro, muovendo dal testo condiviso del disegno di legge Saia - Barbolini, richiamato dal Sindaco Bianco. Ricorda che dopo il primo incontro collegiale, cui ha partecipato anche l'ANCI ed al quale anche il Sottosegretario Bressa ha dato un rilevante e significativo contributo, è seguita attività di carattere prevalentemente tecnico per definire la questione, che tuttavia si è poi interrotta.

Affinché l'iniziativa di cui al punto all'o.d.g. in esame possa essere ripresa, ritiene che occorra precisare le questioni principali da risolvere.

Innanzitutto, considera che il citato testo unificato del disegno di legge Saia-Barbolini, pur rappresentando un significativo punto di partenza, avendo ottenuto anche condivisione in sede parlamentare, è da rileggere tenendo conto delle modifiche in corso, da parte del Senato, sulla ridefinizione costituzionale delle materie di competenza esclusiva, di cui all'articolo 117.

Rappresenta, quindi, che il tema è da esaminare sulla base di una specificazione del concetto di "sicurezza urbana".

Onde evitare incomprensioni, rappresenta che occorre assolutamente attenersi al principio che le funzioni, che la Costituzione indica come ordine pubblico e sicurezza, sono settori di esclusiva competenza dello Stato, come beni primari da tutelare ovunque, in qualunque condizione, con le modalità più appropriate, poiché, ove si ritenesse che detto principio sia da mettere in discussione, la sede di confronto non sarebbe ovviamente la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ma il Parlamento – che attualmente, peraltro, come detto, sta esaminando la riformulazione dell'articolo 117 della Costituzione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Al fine di esaminare il tema in modo appropriato ed efficace, propone di assumere i contenuti del vigente articolo 117 della Costituzione, e di sviluppare e definire le modalità più adeguate per la cooperazione tra le Istituzioni della Repubblica, affinché queste possano concorrere, nell'ambito delle rispettive competenze e con propri provvedimenti, a realizzare l'obiettivo primario della sicurezza urbana. Tale concetto, invero, rappresenta la sintesi di funzioni quali l'ordine e la sicurezza pubblica, associate alle funzioni atte ad eliminare il disagio individuale o collettivo delle condizioni di marginalità sociale, affinché sia davvero in grado di concorrere a realizzare le condizioni di benessere di una comunità.

Auspica, quindi, che per la sicurezza urbana, anche reinterprestando in chiave nazionale l'orientamento comunitario che ha dato sostanza all'impegno delle città sul tema della sicurezza, si possano definire puntualmente gli obiettivi, le funzioni e le competenze di ciascun Ente competente.

Osserva che gli ultimi contributi dell'ANCI, pervenuti dopo le riunioni dello scorso marzo, contengono espressioni che potrebbero destare perplessità e dar luogo all'intervento della Corte Costituzionale.

Essendo necessario che si proceda con definizioni puntuali, che non possano dar luogo a dubbi, rappresenta che è opportuno, considerare, in primis, le funzioni della Polizia locale, affrontando anche l'argomento - in considerazione anche di quanto esposto nella trattazione del precedente punto dell'o.d.g.- delle funzioni della Polizia provinciale nel nuovo contesto istituzionale. Ritiene necessario, inoltre, affrontare il tema della qualificazione giuridica del concetto di sicurezza urbana, in modo tale da definire gli strumenti con i quali ciascuno degli Enti concorre per assicurarla.

Afferma che vi è l'esigenza di procedere rapidamente, come richiesto dal Sindaco Bianco, a predisporre un provvedimento che valorizzi il lavoro sinora svolto, definendo puntualmente le questioni e distinguendo le responsabilità in modo che vi possa essere un



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

sistema virtuoso per assicurare alle comunità sempre di più il bene pubblico fondamentale della sicurezza urbana.

Tale lavoro comune può ripartire dal presupposto condiviso della necessità di definire distintamente i compiti e le funzioni dello Stato, in ottemperanza al dettato costituzionale, e i compiti e le funzioni delle Comunità locali.

Così procedendo, rappresenta che, oltre ad incrementare il rendimento delle politiche pubbliche nel settore, si potrà predisporre un documento, condiviso con l'ANCI, che potrà rappresentare la base per un disegno di legge del Governo.

Nell'ambito del medesimo confronto ritiene che possano essere approfondite le questioni, evidenziate dal Sindaco Bianco, relative alle condizioni di vivibilità e di tranquillità dei contesti urbani, quali la diffusione dello spaccio della droga, l'abusivismo nelle attività commerciali, l'accattonaggio e la prostituzione, valorizzando le esperienze che sono state realizzate nel corso degli anni, perché non sempre la previsione di sanzioni penali assicura il risultato sperato – come è stato per il reato di clandestinità.

In particolare, rappresenta che occorrerà un approfondimento anche sulle modifiche introdotte nel corso dell'ultimo decennio, al fine di individuare quali possano essere le modalità più appropriate, assumendo come dato condiviso che detti fenomeni turbano la tranquillità ed incidono negativamente sulle condizioni di vivibilità delle Città, dei contesti urbani e sui processi di crescita economica, che, viceversa, occorre alimentare attraverso il rafforzamento della fiducia, della condivisione e del rispetto della legalità.

Con riferimento alla richiesta dell'ANCI di essere presente negli organi di direzione dell'Agenzia per i beni confiscati, esposta nel documento pervenuto dall'ANCI sul tema della sicurezza urbana, rappresenta che nei testi normativi predisposti detta presenza è prevista e, quindi, la questione può ritenersi superata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Riguardo alla richiesta di zone franche della legalità, parimenti esposta nel citato documento pervenuto dall'ANCI, pur condividendo le finalità della richiesta, osserva che non può considerarsi premiale l'adempimento di determinati doveri da parte delle Amministrazioni locali, le quali non possono che agire in condizioni di legalità e trasparenza, anche in situazioni particolarmente complesse e difficili.

Ritiene che occorra sostenere detti Enti, affinché possano superare le condizioni di criticità nel funzionamento delle Istituzioni e nella garanzia della legalità - come per esempio i Comuni della Locride, che sovente vengono citati al riguardo.

Ribadito che sarebbe erroneo introdurre fattori premiali per adempiere a determinati obblighi, valuta in maniera negativa - e fuorviante - la proposta di esenzione dagli obblighi derivanti dal Patto di stabilità per quei Comuni che s'impegnano a praticare principi di legalità.

Occorrendo potenziare l'esercizio delle funzioni degli Enti locali, affinché le stesse possano essere efficacemente esercitate, specialmente presso quelli in cui vi sono maggiori difficoltà, ritiene che sia da approfondire l'argomento dei Segretari comunali - peraltro già oggetto di altro punto già trattato dell'o.d.g. - affinché possano svolgere funzione di presidio di legalità, in coordinamento con le funzioni dei Prefetti, ed assicurare una presenza qualificata dello Stato.

Al riguardo rappresenta che sono anche da riqualificare, come opportunamente richiesto dal Sindaco Bianco, i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, valorizzandone la rilevante funzione di sede fondamentale di cooperazione e di condivisione dell'impegno tra lo Stato, rappresentato dal Prefetto, e le Comunità locali, rappresentate dai Sindaci.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Pertanto, condivide la richiesta, formulata dal Sindaco Bianco, riguardo l'opportunità di predisporre una Direttiva, frutto di confronto, affinché le buone pratiche evidenziate possano divenire ordinaria operatività su tutto il territorio.

Riguardo alle ordinanze sindacali, considera che tale argomento va verificato con il dettato costituzionale, essendovi già stati al riguardo pronunciamenti della Corte Costituzionale.

Afferma che collocare la sicurezza urbana tra i poteri di ordinanza del Sindaco non è coerente con l'impostazione dell'articolo 117 della Costituzione e che ciò è da assumere come dato di base.

Manifesta la disponibilità ad esaminare i contenuti del Testo Unico degli Enti locali affinché i Sindaci possano disporre di ulteriori utili possibilità di intervento per svolgere positivamente la loro funzione, non solo di vertice della comunità locale, ma anche di rappresentanza dello Stato.

Manifestata la più ampia disponibilità sul tema, conclude il proprio intervento, facendo presente che il testo, che sarà predisposto, potrà essere oggetto di successivo confronto anche per settembre, al fine di condurre a conclusione il lavoro che è stato proficuamente sviluppato.

Il **Sindaco BIANCO**, consegna la documentazione relativa al citato disegno di legge sulla Polizia locale, rappresentando che con un intervento legislativo in materia potranno essere date risposte alle osservazioni formulate dal Ministro Alfano sulla difformità di formazione delle polizie locali poiché, in modo regolato, si potrà accrescere la qualità delle polizie locali e renderla omogenea sul territorio.

Afferma che i Comuni non vogliono assolutamente sostituirsi allo Stato sul tema della sicurezza, ma hanno la necessità che la sicurezza nel territorio venga garantita nel

ep



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

modo più efficiente possibile dallo Stato anche con la collaborazione dei Comuni nelle materie di competenza, delle quali molte sono contigue.

Nel condividere la proposta di riprendere, a settembre, il confronto, rappresenta l'opportunità di far precedere la riunione da un gruppo di lavoro, cui l'ANCI potrebbe collaborare per le materie di competenza dei Comuni e, in particolare, chiede, data la sua utilità, che possa pervenirsi in tempi brevi, anche a settembre, al confronto in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali sulla Direttiva ai Prefetti.

Chiede un'informativa sulle linee-guida della riforma dei Prefetti poiché, anche su detto tema, l'esperienza dei Comuni sul territorio può essere utile al Governo per formare il proprio orientamento ed osservando che i Comuni, essendo il rapporto nel territorio con i Prefetti e le Prefetture essenziale, sono molto interessati a comprendere quali saranno gli orientamenti che emergeranno.

Chiede, quindi, che quando gli orientamenti saranno delineati, vi sia la preventiva consultazione con le Autonomie locali.

Il **Sindaco BALLARÉ** riguardo alle ordinanze sindacali, espone che le richieste di ampliarne il contenuto sono avanzate poiché si è giunti a constatare che è assolutamente impossibile intervenire efficacemente sui problemi sulla base delle norme vigenti.

Ritiene che, riguardando la sicurezza urbana, perlopiù (per circa l'80 per cento) fenomeni di disagio urbano, e per il restante questioni di sicurezza, i due argomenti siano da considerare distintamente anche dal punto di vista normativo.

Considera che - come già esposto dal Ministro Alfano che ha perfettamente collocato il tema - vi è discrasia fra la realtà dei fatti e la percezione, nonché sulle responsabilità poiché qualunque cosa avvenga, alla fine, la colpa è sempre del Sindaco.

Riguardo ai fenomeni di disagio sociale, valuta negativamente gli interventi di polizia riguardo alla sicurezza e ritiene più appropriati interventi di servizio civile, che



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

sono particolarmente incisivi (esempio: i *writer* che ritinteggiano il muro).

Essendovi l'assoluta urgenza di intervenire sul tema e dare risposte - anche perché i temi, dalla movida notturna sino all'accattonaggio, sono tutti i giorni sulle pagine dei giornali - chiede informazione sui tempi.

Il Vice Ministro BUBBICO fa presente che, a settembre, potranno essere definiti gli strumenti più appropriati, considerando che non essendo necessaria la normazione primaria, si potrà ricorrere, come sarà approfondito, ad atti condivisi, linee-guida, atti di indirizzo, decreti.

Rappresenta che è assolutamente rilevante che, avendo puntualizzato alcuni punti, vi sia dato seguito e, quindi, siano valorizzate l'iniziativa ed il lavoro condiviso di gruppi tecnici e nelle sedi istituzionali di rilevanza politica.

Afferma che possono essere conseguiti risultati rilevanti, condividendo l'esigenza che non si definiscano procedure dubbie o di interpretazione non chiara.

Sulla base di detti presupposti operativi, confida che, a fine settembre, possano essere già stati definiti documenti, non solo per la consultazione, ma condivisi e valorizzati dai contributi offerti.

Non essendovi ulteriori interventi, alle ore 12, dichiara conclusi i lavori della Conferenza.

Il Segretario
Caterina Cittadino

Il Ministro dell'Interno
On.le Angelino Alfano

Il Vice Ministro dell'Interno
Sen. Filippo Bubbico